
L'ultima notte di Amore, ritratto di una persona onesta

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Esce “L’ultima notte di amore” di Andrea Di Stefano. Un thriller urbano interpretato da Pierfrancesco Favino

I thriller li sanno girare anche gli italiani. Il film diretto con equilibrio da **Di Stefano, L'ultima notte di Amore**, è un **cupo notturno in una Milano violenta**. Quella dei traffici illegali tra esponenti della **'ndrangheta calabro-milanese e i cinesi**.

La notte prima della pensione, dopo una onorata carriera nella Polizia di Stato, – **non ha mai sparato un colpo** – Franco Amore (**Favino**) viene chiamato a vedere la strage in cui è stato coinvolto – e ucciso – il collega e amico di sempre, Dino. **Lo choc è grande, la tensione altissima**. Franco sa tutto: entrambi sono coinvolti in un commercio organizzato dai cugini con i cinesi, legale, sembra. Ma non è così: sparatorie, morti. **L'uomo è combattuto**: denunciarsi alla polizia e finire in carcere, denunciare i cugini che lo minacciano – lui e la famiglia – e i cinesi? È Viviana (**Linda Caridi**), la moglie dolce e forte, che in quella notte decisiva gli sta accanto, lo consiglia, vive la tensione con lui, **gli fa ritrovare la forza di essere quello di sempre: un uomo coraggioso e mite, leale, pronto alla verità, per quanto scomoda**.

Non è sempre facile trovare una interpretazione tanto sensibile e **profondamente umana** – si direbbe per certi versi esperienziale e personale – come quella di Favino, per cui pare il film sia stato concepito, che **giganteggia nella sua incertezza, mitezza, disperazione e forza** dall'inizio alla fine. L'onestà e l'amore guidano la vicenda di un uomo non aggressivo, sottostimato e invece pieno di dignità. **Una lezione e un omaggio per gli onesti di oggi**.

Ma anche per chi scivola gradatamente dentro il male, rappresentato non solo dai cugini e dai cinesi loschi ma da quella autostrada notturna di **una Milano non perbene** che diventa un girone infernale della morte. Ma poi ne esce. **La regia di L'ultima notte di Amore è rapida**, procede per sottrazione, per dialoghi precisi e la fotografia notturna è un esempio di “parola notturna” drammatica, efficacissima: **poesia della morte e della vita, del “peccato” e del riscatto grazie all'amore**. **Presentato al 73° Festival di Berlino, un noir da vedere**.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**